



Il sito è inoltre ricco di testimonianze storiche e architettoniche che coprono un arco di oltre duemila anni: ville romane, relitti di navi di ogni epoca, chiese gotiche, castelli medioevali e fortificazioni del novecento, per non parlare dei borghi di Portovenere e delle Cinque Terre, fra i più belli e conosciuti al mondo.

Camminiamo sui sentieri, rinfreschiamoci all'ombra dei carrugi, godiamoci i paesaggi e la gastronomia, assaggiamo questi vini verticali, ma ricordiamoci che tutto questo è nato col lavoro e la tenacia di cento generazioni.

A cura del sito UNESCO  
"Portovenere, Cinque Terre, e le isole (Palmaria, Tino e Tinetto)"  
[www.portovenerecinqueterreisole.com/](http://www.portovenerecinqueterreisole.com/)  
[info@portovenerecinqueterreisole.com](mailto:info@portovenerecinqueterreisole.com)  
Grafica, disegni e testi di Davide Besana  
Realizzato con il contributo di:



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

IL SITO UNESCO

826

PORTOVENERE,  
CINQUE TERRE  
E ISOLE PALMARIA  
TINO E TINETTO



Organizzazione  
delle Nazioni Unite  
per l'Educazione,  
la Scienza e la Cultura



Portovenere, Cinque Terre e le  
Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)  
iscritti nella lista del patrimonio  
Mondiale nel 1997

L'UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educatione, la Scienza e la Cultura - nel 1997 ha iscritto Portovenere, Cinque Terre e isole (Palmaria Tino e Tinetto) nella lista dei siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità come **sito n° 826** per l'eccezionale valore culturale sviluppatosi grazie a un armonioso rapporto fra uomo e ambiente.

Il sito è -in breve - un perfetto esempio di antropizzazione sostenibile.



**La costa** del Sito è alta sul mare e ripida, difficile da percorrere e da lavorare.

Per rendere più agibile il terreno sono stati costruiti **settemila chilometri di muri a secco** che formano le "terrazze"



sulle quali l'agricoltura è più agevole.

La manutenzione di queste e dei sentieri che le attraversano è un dovere per valorizzare la terra come fonte di reddito da preservare per generazioni future. Il **difficile rapporto** con un territorio aspro e spesso ostile obbliga la comunità alla **cooperazione** e al **dialogo**.

I ripidi versanti terrazzati sono coperti di vigneti e uliveti, che assieme alla pesca per secoli hanno sfamato gli abitanti e oggi producono specialità gastronomiche note in tutto il mondo.

